

ACCADEMIE SETTECENTESCHE SUI MARTIRI DI OTRANTO

Il quinto centenario del fatto di Otranto ha rinverdito gli studi sulla conquista turca e la riconquista aragonese della città salentina e ha offerto, anche in occasione di due convegni scientifici, il primo propriamente di studi storici, l'altro più specificamente ecclesiale, entrambi tenuti in Otranto, incentivo e stimolo a ricercatori locali e non a documentare e precisare aspetti ed episodi direttamente e indirettamente riferentisi a quella vicenda ed alla strage dei superstiti difensori che della caduta di Otranto in mano dei musulmani fu l'atto più feroce e cruento.

L'occasione di entrare nell'argomento a me non viene tanto dalla ricorrenza della data cinque volte secolare e neppure dalla partecipazione a quelle riunioni di studio quanto, piuttosto, dalla fortuita scoperta nella biblioteca che fu di Achille Daniele, studioso assai competente di temi e di questioni di agricoltura salentina, di un codicetto manoscritto, che ho donato all'Archivio Diocesano di Otranto *, contenente nelle sue sessantacinque pagine numerate con cifre romane soltanto sul dritto le composizioni in latino come in italiano, in prosa e in verso, delle accademie che ai martiri di Otranto furono composte gli anni 1760-1.

Come le accademie sono rimaste ignorate a tutti gli studiosi della storia otrantina, i testi o, se volete, gli atti di quelle « celebrazioni » sono affatto inediti e sconosciuti erano perciò rimasti fin qui anche i nomi degli autori delle prose e dei versi che il manoscritto contiene.

Va subito detto che questo fu voluto e formato dal suo primo possessore, Sigismondo Veris da Melpignano, che, quegli anni 1760-1, era convittore del Seminario arcivescovile di Otranto, che fu l'istituto che promosse quelle accademie e mobilità il corpo dei docenti come dei discenti a preparare e a recitare — « rappresentare » è annotato nel manoscritto — i versi e le prose composti in onore dei martiri otrantini.

A mio giudizio, quei testi non sono importanti per il loro intrinseco contenuto e neppure per smalto dialettico e poetico, ché si tratta, come è facile

* Cfr. S.D.M., *Un manoscritto con i saggi delle Accadememie sui Martiri di Otranto negli anni 1760-1761*, ne « L'Eco idruntina », LXII, 1981, 7-8, pp. 308-9.

comprendere, di mere esercitazioni retoriche impegnate ai soli fini della scolastica celebrazione che il tema offriva e forniva e sono, quindi, componimenti letterari di un livello che, se non supera la mediocrità delle cognizioni e degli insegnamenti possedute ed impartiti nei seminari del Regno di Napoli del secondo Settecento, rivela agli studiosi della cultura di Terra d'Otranto la qualità, tra apologetica ed arcadia, solita ad adoperarsi per il genere encomiastico, ma sono interessanti perché documentano quale fervoroso clima di devozione e di culto verso i martiri avesse inaugurato in Otranto e nella diocesi l'arcivescovo del tempo di questi accademici omaggi, il teatino Nicola Caracciolo (1754-60) che, non solo « ingrandì e strutturò il seminario in maniera completa »¹, ma « più di tutti fu entusiasta sostenitore delle glorie dei martiri »².

Anche le composizioni accademiche del nostro libretto rientrano, dunque nel programma di iniziative che l'arcivescovo Caracciolo perseguì curando nel 1755-6 il processo ordinario per la beatificazione dei martiri, raccogliendo documenti, redigendo deposizioni di ecclesiastici sul culto prestato in ogni tempo ai martiri ed inviando il 1757 e il 1759 alla S. Congregazione dei Riti due importanti lettere per evidenziare la grandezza dei martiri e il loro culto prestato *ab immemorabili*³.

Recita, infatti, il sonetto « ringraziatorio, ed ultimo » dell'accademia del 1760 composto da Giuseppe M. Morello:

*Siccome Augusto àel romano impero
pria che reggesse l'onorevol freno
incolta vidde Roma, e del bel treno
dell'arti scevra, in sen di Marte altera,
ma tosto che leggi emanar severo
imprese, gaio, e di delizia pieno
fè Roma divenir in campo ameno
di virtù tracangiando il viso fero
tal Nicola pria che ponesse il piede
sù l'idruntino maestoso trono
non vantava qui Febbo ancor la sede
per te misto tra rime il dolce tuono
de divi nostri la costante fede
di cedre in questo d'imbomba il suono.*

¹ A. ANTONACI, *Otranto cuore del Salento*, Galatina 1976, p. 204.

² V. BOCCADAMO, *Il culto dei martiri di Otranto*, ne « I Beati 800 Martiri di Otranto del 1480 », Cavallino di Lecce 1980, p. 153.

³ BOCCADAMO, pp. 153-4.

Ed ora non guasta qualche cenno su qualcuno degli autori delle composizioni accademiche di quel biennio.

Il reverendo don Giuseppe Strati da Galatina, lettor di umanità o di belle lettere, come il manoscritto riferisce, fu, pur nel silenzio del codicetto, il curatore delle accademie, ch  a lui risale il maggior numero delle composizioni in prosa come in verso, in latino come in italiano.

Un altro confratello, docente anch'egli nel seminario otrantino, affianc  lo Strati, don Nicola Romano, precettore di grammatica ed autore dei componimenti in versi appresso elencati, e di lui, come dello Strati, invano cerchereste notizie nelle opere dell'Arditi e del Villani.

Di Sigismondo Veris, presente in questa raccoltina di orazioni e di versi, gi  ho detto che fu il primo proprietario del libretto; congiunto suo fu un Francesco Antonio del medesimo casato e parenti tra loro dovettero essere pure altri convittori del seminario otrantino, quali i tre Modoni, Lorenzo, Venanzio e Tommaso, come i Veris rampolli di distinte famiglie di Terra d'Otranto.

Dove i saggi accademici fossero recitati il libretto non dice, ma il titolo di un'ode saffica del Romano scopre che l'accademia del 1760 si tenne nel Duomo di Otranto e che all'accademia dell'anno successivo, vacante la sede per le dimissioni dell'arcivescovo Caracciolo, dovette presenziare, oltre al padre gesuita Domenico Spinelli, mons. Alfonso Sozi Carafa vescovo di Lecce, se ad essi, al gesuita e al presule, furono dedicati rispettivamente un'elegia ed un sonetto dal convittore Sigismondo Veris che, in onore del vescovo Sozi Carafa, compose il poema in ottava rima *I fatti egregii di S. Oronzio*, protettore appunto di Lecce.

Ed ora, per favorire la curiosit  del mio lettore sui nomi degli oscuri autori di quei lontani accademici saggi otrantini, sui titoli delle prose e dei versi e sui loro generi — non mancano naturalmente le egloghe pastorali e piscatorie, i sonetti e gli epigrammi, ma vi   inserito anche un gustoso dialogo in latino maccheronico, come in tempi lontani usava nei seminari — ecco l'indice di quei componimenti, formato, non copiato, dal libretto che n'  privo, sfogliando, anche con un certo diletto, le ingiallite pagine di questa ignorata fonte manoscritta dei saggi accademici sui martiri otrantini del 1480.

ACCADEMIA DEL 1760

GIUSEPPE M. MORELLO, *Pro sanctis hydruntinis martiribus. Oratio academica habita anno salutis humanae MDCCLX* (rappresentata dall'autore), foll. II-VI t.

PIETRO PAOLO DELLA GATTA, *Canto in ottava rima con cui s'invitano i signori accademici* (rap. dall'aut.), foll. VII-VIII t.

- GIUSEPPE STRATI, *Coronale I in lode dell'invitto martire Antonio Primaldo*, fol. IX.
- COLABENE, *Coronale II in lode etc. cit.*, fol. IX t.
- MODONI MAJOR, *Coronale III in lode etc. cit.*, fol. X.
- RAHO, *Coronale IV in lode etc. cit.*, fol. X t.
- METRUCCHIO, *Coronale V in lode etc. cit.*, fol. XI.
- SCRIMIERI, *Coronale VI in lode etc. cit.*, fol. XI t.
- MODONI MINIMUS, *Coronale VII in lode etc. cit.*, fol. XII.
- BIENNA, *Coronale VIII in lode etc. cit.*, fol. XII t.
- GIANNACCHERI, *Coronale IX in lode etc. cit.*, fol. XIII.
- DE BELLIS, *Coronale X in lode etc. cit.*, fol. XIII t.
- PRESICCE, *Coronale XI in lode etc. cit.*, fol. XIV.
- MODONI MINOR, *Coronale XII in lode etc. cit.*, fol. XIV t.
- ROTUNDO, *Coronale XIII in lode etc. cit.*, fol. XV.
- SCOLOZZI, *Coronale XIV in lode etc. cit.*, fol. XV t.
- G. STRATI, *In lode de s. martiri otrantini. Canzone anacreontica* (rap. da Pietro Luceri da S. Pietro in Galatina), foll. XVI-XVI t.
- ID., *In lode de s. martiri otrantini. Ecloga pastorale in cui parlano Ergasto, Elpin e Damone* (rap. da Morello, Modoni e Strati), foll. XVII-XVIII t.
- COLABENE, *In hydruntinorum martyrum laude. Ecloga pastoralis*, foll. XVIII t.-XX.
- STRATI, *Ad laudem sanctorum martyrum hydruntinorum. Ecloga piscatoria inter Alpinum, Corillum, Philenum et Euphilum*, foll. XX-XXI t.
- NICOLA ROMANO, *In nostrorum martyrum caede sacro hocce eventa templo. Ode saffica*, foll. XXI t.-XXII.
- VITO PRESICCE, *In hydruntinorum martyrum caede. Epigramma*, foll. XXII-XXII t.
- STRATI, *In lode de ss. martiri otrantini. Ode saffica*, foll. XXII t.-XXIII t.
- N. ROMANO, *In hydruntinorum martyrum caede. Carmen eroicum*, foll. XXIII t.-XXVI [XXIV].
- ID., *In ascensu martyrum super barbarorum rate, eorumque descensu ad Hydri littora. Sapphicum*, foll. XXVI-XXVI t. [XXIV-XXIV t.].
- ID., *In nostrorum martyrum invictam constantiam. Epigramma*, fol. XXVI t. [XXIV t.].
- G. M. MORELLO, *Ringraziatorio, ed ultimo sonetto*, fol. XXV.

ACCADEMIA DEL 1761

- SIGISMONDO VERIS, *Pro sanctis hydruntinis martyribus. Oratio academica habita anno Domini MDCCLXI* (rap. dall'aut.), foll. XXVI-XXX t.
- ID., *Canzone con cui s'invitano i signori accademici a dicantare la fortezza de-gl'invitti martiri otrantini* (rap. dall'aut.), foll. XXXI-XXXIII t.
- FRANCESCO ANTONIO VERIS, *In martyrum nostrorum morte. Hydrunti naenia*, foll. XXXIII t.-XXXV.
- STRATI, *Sul pianto d'Idrunte per la morte de suoi figliuoli. Sonetto*, fol. XXXV.
- ID., *In lode de ss. martiri otrantini. Ode saffica* (rap. da G. M. Morello), foll. XXXV t.-XXXVI t.

- G. M. MORELLO, *In lode de ss. martiri otrantini. Canto in ottava rima* (rap. dall'aut.), foll. XXXVI t.-XXXIX.
- STRATI - L. MODONI, *Ad laudem sanctorum martyrum hydruntinorum. Ecloga pastoralis. Corydon et Tityrus*, foll. XXXIX-XL.
- COLABENE, *De laudibus sanctorum martyrum hydruntinorum. Dialogus maccheronicus inter Tolitum et Darilum*, foll. XL t.-XLI.
- ID., *Ad laudem invictissimi martyris Antonii Primaldi. Elegia* (rap. dall'aut.), foll. XLI-XLI t.
- NICCOLÒ PRESICCE, *In lode dell'invitto martire Antonio Primaldo. Sonetto* (rap. dall'aut.), fol. XLII.
- SCOLOZZI MINOR, *In lode d'Alfonso re d'Aragona che liberò la città d'Otranto dall'assedio de Turchi. Sonetto* (rap. dall'aut.), fol. XLII t.
- GENNACCHERI, *Ad sanctorum martyrum hydruntinorum laudem. Ode sapphica* (rap. dall'aut.), foll. XLIII-XLIII t.
- STRATI, *In lode de s. martiri otrantini. Canzone anacreontica* (rap. da Salvatore de Tondi), foll. XLIII t.-XLV.
- S. VERIS, *In lode de ss. martiri otrantini. Sonetto magistrale* (rap. dall'aut.), fol. XLV t.
- STRATI, *Coronale in lode etc. cit.* (rap. da G. M. Morello), fol. XLVI.
- F. A. VERIS, *Coronale II in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. XLVI t.
- L. MODONI, *Coronale III in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. XLVII.
- GIUSEPPE TAMBORRINO, *Coronale IV in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. XLVII.
- CORSI, *Coronale V in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. XLVIII.
- COLABENE, *Coronale VI in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. XLVIII t.
- BIENNA, *Coronale VII in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. LIX.
- STEFANO D'APRILE, *Coronale VIII in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. LIX t.
- VENANZIO MODONI, *Coronale IX in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. L.
- DE BELLIS, *Coronale X in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. L t.
- TOMMASO MODONI, *Coronale XI in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. LI.
- ZARA, *Coronale XII in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. LI t.
- GENNACCHERI, *Coronale XIII in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. LII.
- SCOLOZZI MAJOR, *Coronale XIV in lode etc. cit.* (rap. dall'aut.), fol. LII t.
- STRATI, *Sonetto dedicatorio ed ultimo* (rap. da P.P. della Gatta), fol. LIII.
- S. VERIS, *Ad Reverendissimum dominum P. Dominicum Spinelli e ducibus S. Georgii Societatis Iesu. Elegia*, fol. LIV t.
- ID., *I fatti egregii di S. Oronzio. Poema in ottava rima*, foll. LIV-LVIII t.
- ID., *All'Ill.mo Signore D. Alfonso Sozi Carafa vescovo di Lecce. Sonetto dedicatorio dell'autore*, fol. LIX.
- N. ROMANO, *In martyrum nostrorum honore. Ode sapphica*, foll. LIX-LX.
- ID., *In Hydruntinorum martyrum caede. Octastichon*, fol. LX t.
- Ecloga pastoralis interloquuntur Tytirus, Coridon, Meliboeus, Alexis*, foll. LXI-LXIII.
- Sonetto*, fol. LXIII t.
- N. ROMANO, *Pro martyrum hydruntinorum percelebri triumpho. Exastichon* (rap. da Oronzio Dragonetti), fol. LXIV.